

Oggetto: Progetto "Cortili frattali. Il borgo aumentato sul lago" – Interventi 04 e 05 – in area rete Natura 2000 (ZSC – IT3240014)

Con la presente riteniamo opportuno manifestare la nostra contrarietà al progetto riguardo gli interventi 04 e 05 del progetto "Cortili frattali. Il borgo aumentato sul lago", che il Comune di Tarzo intende realizzare in piena zona Rete Natura 2000, nonché in Area Parco dei Laghi della Vallata.

La storia urbanistica dei laghi degli ultimi sessant'anni ha visto un aumento esponenziale della frequentazione turistica lungo le sponde dei laghi di Revine, ma le piccole dimensioni dell'ecosistema non si prestano ad ulteriori urbanizzazioni, oltre a quelle già esistenti, facendo diventare di primaria importanza una valutazione di impatto cumulativo.

Il Piano Ambientale del Parco dei Laghi della Vallata divide il territorio dei laghi in: Zone di riserva naturale orientata(A, in cui viene prevista la massima protezione; Zone di riserva naturale speciale(B1, in cui viene prevista un'antropizzazione controllata; Zone di penetrazione(D), in cui non esistono vincoli.

L'aumento della frequentazione turistica ha trasformato la maggior parte delle aree in prossimità delle sponde del lago, classificate dal Piano Ambientale come Riserva naturale speciale(B1), in una perimetrale e diffusa Zona di penetrazione(D, riducendo sempre più le aree naturali e modificando il paesaggio complessivo.

Percorrendo per intero l'anello ciclo-pedonale dei laghi, che si snoda lungo le loro sponde, si succedono attualmente strutture e percorsi che, per lunghi tratti, rendono di fatto le aree interessate Zone di penetrazione(D. Si succedono così: il Parco Didattico Archeologico del Livelet; il lido balneabile di Lago; il percorso ciclo-pedonale che taglia un canneto e che arriva al Camping Riva d'Oro; all'ex Bar Riva d'Oro (ecomostro da demolire); il lido balneabile del lago di Santa Maria; il percorso ciclo-pedonale che giunge all'ex Bar Riviera (che, in una sua riqualificazione, potrebbe diventare Casa del Parco, museo etnografico, centro visite guidate delle Zone di riserva naturale orientata – A); il percorso ciclo-pedonale che dall'ex Bar Riviera giunge al lido balneabile Va' dee Femene; il Camping Al Lago; e infine l'area attualmente considerata Zona di riserva naturale speciale (B1), a nord del borgo di Fratta, interessata dagli interventi 04 e 05 del progetto "Cortili frattali. Il borgo aumentato sul lago."

## **DESCRIZIONE DEL SITO E INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

Il sito Laghi di Revine, ZSC IT3240014, copre un'area di 119,00 ha, per una lunghezza di 7 km e un'altezza media di 250 m. all'interno della regione biogeografica della provincia di Treviso. Una zona umida naturale, formata da Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) per il 70%, Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinto per il 15%, Praterie umide, Praterie di mesofite per il 10% e altri terreni agricoli per il restante 5%. I laghi di Lago e di Santa Maria sono laghi prealpini in zona morenica, alimentati da acque sorgive e meteoriche. Si tratta di un complesso lacustre situato nelle Prealpi Trevigiane, ad ovest della città di Vittorio Veneto, in un'area di notevole interesse paesaggistico rappresentata da un solco vallivo denominato "Valmareno". Parliamo di un importante sito per l'avifauna di passo, con la presenza di saliceti, canneti, scirpeti, giuncheti e cariceti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al Myriophyllo-Nupharetum. Un sito la cui vulnerabilità all'inquinamento e all'eutrofizzazione, a causa delle coltivazioni in aree adiacenti, della pressione antropica e delle attività ricreative che provocano danni alle rive, vorremmo segnalare. Riteniamo che prima di ipotizzare nuovi interventi, che contengono impatti rilevanti, si debba sanare la situazione attuale. Un'ulteriore fragilità proviene dai cambiamenti climatici in atto (siccità) perché i laghi sono privi di immissari e vengono alimentati principalmente da sorgenti

sotterranee di origine carsica. Sono presenti habitat naturali di interesse comunitario e specie protette che rischiano di scomparire e per la cui conservazione la Comunità europea ha una responsabilità particolare. Secondo quanto riportato in Formulario Standard versione dicembre 2024, il sito viene classificato come ZSC (Zona Speciale di Conservazione) il cui soggetto responsabile è la Regione Veneto Direzione Turismo - U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi.

Per essa valgono le Misure di Conservazione di cui a DGR 1331/2017 e 1709/2017 integrative alla DGR 786/2016 che prevedono la tutela dell'habitat e dell'habitat di specie, la gestione dell'habitat e il mantenimento degli equilibri dell'ecosistema, la gestione sostenibile della risorsa idrica, il contenimento del disturbo collegato all'attività antropica, la limitazione del disturbo ai danni delle specie, nonché una efficace e continua campagna di monitoraggi e studio.

Gli habitat e le specie interessate sono:

Habitat All.I Dir/92/43/CE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Specie All.II Dir/92/43/CE

A 1215 *Rana latastei* A 1167 *Triturus carnifex*

Altre importanti specie di Flora e Fauna:

Uccelli di cui ad allegato I Dir/2009/147/CEE

B A023 *Nycticorax nycticorax*

B A029 *Ardea Purpurea*

B A073 *Milvus migrans*

B A084 *Circus pygargus*

Altre specie

M *Neomys fodiens*

P *Acorus calamus* P *Hottonia palustris* A=amfibians; B=birds; M=mammals; P=plants

I rischi e le pressioni generatrici di impatti rilevati sul sito sono così codificate (Reference list Threats, Pressures and Activities (final version), <https://cdr.eionet.europa.eu/help/natura2000>):

A01 = coltivazione

A03.03 = abbandono/mancanza di sfalcio

E01 = aree urbanizzate e abitazioni

H01 = inquinamento delle acque superficiali

I01 = specie non autoctone invasive

Quello dei nostri laghi è un ecosistema lacuale in crisi idrogeologica ormai da decenni e di cui è in gioco la sopravvivenza.

Risulta quanto mai urgente e necessario, al fine del rispetto delle misure di conservazione, una intensa campagna di monitoraggio e studio delle relazioni catenali habitat-specie-habitat di specie prima ancora di avviare attività di urbanizzazione o struttura-destrutturazione, che potrebbero marginalizzare/isolare specie e habitat sino ai limiti della capacità portante del sistema ambientale assolutamente delicato e particolare. A tale proposito azioni ed interventi anche con l'ausilio di fondi europei e pubblici (LIFE, CSR, PNRR...) indirizzati ai temi della conservazione dell'ecosistema e della convivenza con la popolazione locale, funzionale ad uno sviluppo coerente, prima di tutto con gli obiettivi di conservazione/tutela, sono raccomandati (e raccomandabili) prima di svolgere qualsiasi altra considerazione di sviluppo nell'area. In questo senso ricordiamo quanto normato dal PAF 2021-2027 (DGR 82/2021) sulla gestione di habitat e specie prioritarie.

Riteniamo inoltre che l'enumerazione di habitat e specie tutelate nell'area, così come in formulario standard, sia oltremodo sottostimato, viste le segnalazioni e le ricerche indipendenti effettuate nell'area, così come si evince (per la sola componente avicola) dalle ricerche di LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli). Preoccupano i segnali raccolti dall'associazione nel suo importante lavoro di ricerca e monitoraggio sullo stato dell'avifauna gravitante sui laghi, sia essa stanziale, migratrice o di passo, che evidenziano una riduzione del numero di specie presenti. Lo svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), peraltro non elencato in formulario standard ad esempio, è una delle specie che cerca di nidificare nei laghi e il cui successo riproduttivo è compromesso dalla presenza costante di piccoli natanti per la pesca in prossimità dei canneti e delle rive.

<https://laghirevinelago.it/index.php/notiziario/nuova-ricerca-lipu-sullo-svasso-maggiore-nei-laghi-di-revine>

## **IL PROGETTO**

Il progetto di fattibilità, non ancora visibile ai cittadini, è stato solo presentato il 5 settembre 2024 dal Sindaco, con alcune slide (insufficienti per permettere ai cittadini di valutare effettivamente cosa accadrà nella comunità). Nella sua completezza, però, non è mai stato pubblicato sui siti istituzionali. Il progetto prevede l'installazione di una passerella galleggiante lunga 600 metri lineari e una piattaforma galleggiante di 1000 metri, di cui 600 calpestabili, con relative opere edilizie e infrastrutturali (impianti, gettate di calcestruzzo, plinti, tubazioni, cavidotti, impianti di illuminazione, strada di accesso) con inquinamento acustico durante i lavori e acustico e luminoso nell'esercizio della struttura, a scopo ricreativo, sportivo e culturale, in una zona rimasta allo stato naturale o seminaturale, rispetto alla quasi totalità delle sponde antropizzate. Manca una visione d'insieme, ecologica e paesaggistica, che non dimentichi che qualsiasi intervento progettato in un punto dei laghi deve relazionarsi con l'intero ecosistema lacustre. E' inoltre molto approssimativa e vaga la descrizione dell'impatto logistico e tecnico delle strutture (nuovo consumo di suolo per parcheggi, accessi pedonali su terra per raggiungere le strutture, galleggianti, ancoraggi e accessi alla struttura galleggiante, impiantistica elettrica, cavidotti, inquinamento acustico e luminoso, ecc.)

## **VINCOLI E TUTELE**

Gli interventi 04 – 05 del progetto "Cortili frattali. Il borgo aumentato sul lago" del Comune di Tarzo vanno nella direzione opposta rispetto all'esigenza di aumentare i livelli di protezione, di conservazione e di rinaturalizzazione delle sponde dei laghi. A questo proposito citiamo la Comunicazione della Commissione europea C437 del 28 ottobre 2021 relativa alla Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Affermano le Linee Guida che l'attenzione di colui che viene chiamato a valutare deve concentrarsi sulla dimostrazione dell'assenza di effetti pregiudizievoli piuttosto che sulla loro presenza, in linea con il principio di precauzione. L'opportuna valutazione deve, quindi, essere sufficientemente dettagliata e comprovata da dimostrare l'assenza di effetti negativi alla luce delle migliori conoscenze scientifiche in materia. La valutazione dovrebbe, pertanto, concentrarsi sulle specie e sugli habitat nei quali il sito è stato designato, nonché sugli obiettivi di conservazione del sito stesso. Le linee guida affermano anche che la valutazione di soluzioni alternative è necessaria, e che il costo economico delle misure che si possono considerare nell'esame delle alternative non può essere l'unico fattore determinante nella scelta delle soluzioni. In altre parole, chi propone un progetto non può sostenere che non si sono prese in esame le alternative perché troppo costose. Altri vincoli esistenti:

- VINCOLO IDROGEOLOGICO-FORESTALE - In base al R.D. 30/12/1923 n. 3267. Tutti gli interventi da

realizzarsi dovranno essere corredati da progetto comprendente anche la relazione geologica o forestale in rapporto all'entità degli interventi e sono subordinati all'autorizzazione preventiva di cui al R.D. 1126/1926 e della legislazione regionale in materia;

- VINCOLO PAESAGGISTICO - aree vincolate per legge (ope legis) D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, Artt. 134, 142;
- VINCOLO PAESAGGISTICO CON INDIVIDUAZIONE DI SPECIFICA AREA • TUTELATA CON D.M. 12 MAGGIO 1967. D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, Artt. 136. L'intera area dei laghi individuata è soggetta a tutela e valorizzazione ambientale del complesso ecologico e paesaggistico dei laghi in base alla Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei laghi di Lago e Santa Maria sita nel Comune di Tarzo;
- ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC) CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 27 LUGLIO 2018. La designazione delle ZSC è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché garantisce l'entrata a pieno regime di misure di conservazione specifiche del sito e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Accanto ai vincoli e ad altre auspicabili tutele è necessaria una nuova visione della relazione uomo-natura e della relazione habitat-vita dei borghi, dove il pregio paesaggistico e ambientale non venga stritolato da una valorizzazione turistica attenta solo al ritorno economico, politico e di immagine. Si ribadiscono i limiti strutturali dell'ecosistema laghi di Revine/Tarzo che devono essere assunti come bussola dell'agire amministrativo da coloro che hanno l'onere e la responsabilità di gestire questo piccolo patrimonio naturalistico e di operare per un ripristino della sua natura e della sua biodiversità:

- l'intrinseca debolezza idrologica dei laghi
- le piccolissime dimensioni dell'ecosistema laghi di Revine Lago/Tarzo
- il peso dei cambiamenti climatici in atto e l'incertezza legata a possibili prolungati periodi di siccità che si riproporranno in futuro
- l'elevato livello di antropizzazione raggiunto dalle rive dei due piccoli laghi
- La mancanza di modelli agricoli e pratiche colturali consoni e congruenti al ripristino dei rapporti ecologici tra habitat e specie
- la mancanza di una visione di insieme paesaggio-ecologia-società-economia tesi alla garanzia della capacità portante e alla rigenerazione di risorse per la collettività.

L'impatto ambientale di progetti quali "Cortili frattali- Il borgo aumentato sul lago", oltre ad essere prodromo di ulteriori mutamenti di destinazione d'uso ed aprire la via ad altre progettualità, interiorizza pesanti impatti, diretti, indiretti, presenti e futuri su habitat, fauna avicola, terrestre e acquatica presenti sul sito individuato dal progetto, ma soprattutto mina alla radice, come già detto, il processo di conservazione e tutela, perché ne è l'antitesi, esprimendosi in contrasto diretto con le norme espresse dalle misure di conservazione del sito ZSC IT3240014, sull'equilibrio biologico generale dell'ecosistema lacustre.

Alla luce di quanto esposto, chiediamo che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Area Funzionale Paesaggio valuti con attenzione l'effettiva necessità e urgenza del progetto e, qualora lo ritenga opportuno e doveroso, ne disponga l'interruzione.